

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 DICEMBRE 1972

Presidenza del Presidente TESAURO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Rimessione all'Assemblea:

« Proroga del termine previsto dall'articolo 9, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6 » (397):

PRESIDENTE	Pag. 31, 33
BADINI CONFALONIERI, <i>ministro del turismo e dello spettacolo</i>	32
MAZZAROLLI	33
MODICA	32, 33

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

DE MATTEIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Rimessione all'Assemblea del disegno di legge:

« Proroga del termine previsto dall'articolo 9, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6 » (397)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Proroga del termine previsto dall'articolo 9, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6 ».

Come i colleghi ricorderanno, il disegno di legge è già stato esaminato dalla nostra Commissione in sede referente.

Nel corso della discussione, all'unanimità, la Commissione ha deciso di chiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante. Poichè mi è stata comunicata tale assegnazione da parte del Presidente del Senato, procediamo alla discussione.

M O D I C A . Durante l'esame in sede referente del provvedimento subordinammo la nostra adesione al suo passaggio in sede deliberante alla manifestazione di un parere favorevole su di esso da parte di tutte le Regioni. Oggi, trovandoci di fronte al fatto che tale parere non è stato dato nei termini da noi richiesti, coerentemente a quanto dichiarato nella passata seduta e per i motivi già illustrati, siamo costretti a chiedere che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea. Oltretutto non ravvisiamo più in esso quei motivi di urgenza che potrebbero portare alla discussione in sede deliberante, nè quelle condizioni politiche, nel rapporto corretto tra Parlamento e Regioni, che avrebbero consentito di derogare su questo punto al principio di non spogliare le stesse di competenze e risorse che sono loro proprie: infatti i fondi in questione, qualora non siano impiegati, dal 1° gennaio 1973 entreranno a far parte delle somme che devono essere trasferite nel bilancio delle Regioni, in base all'articolo 9 della legge finanziaria regionale, per costituire i fondi destinati all'attuazione del programma di sviluppo regionale.

Il Ministero ha avuto, del resto, oltre due anni di tempo per provvedere in proposito: se non lo ha fatto deve oggi assumersi le sue responsabilità, perchè non si possono far pagare le inadempienze e i ritardi ministeriali ai poteri regionali.

Per questi motivi chiediamo, come ho detto, la rimessione del disegno di legge all'Assemblea, previo suo ampio ed approfondito esame in sede referente.

B A D I N I C O N F A L O N I E R I ,
ministro del turismo e dello spettacolo. Il disegno di legge non incide affatto su quelli che sono i poteri regionali che, in base al

decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6, sono stati trasferiti in materia turistica dallo Stato alle Regioni. Esso, infatti, chiede semplicemente una proroga di tre mesi del termine del 31 dicembre 1974, stabilito dall'articolo 9, secondo comma, del citato decreto per la competenza degli organi statali a definire i provvedimenti ivi previsti. Ciò in quanto sia la legge 12 marzo 1968, n. 326, sia la legge 22 luglio 1966, n. 614, hanno concesso provvidenze alberghiere la cui applicazione richiede un *iter* piuttosto lungo. Le relative pratiche sono già all'esame della competente Commissione, ma dovranno poi seguire non solo il collaudo delle modifiche eventualmente richieste dalla Commissione stessa ma gli atti relativi al mutuo, in quanto le citate leggi prevedono mutui a tasso agevolato e contributi sulle singole operazioni di mutuo, per cui è richiesta anche la programmazione di quest'ultimo; dal che consegue che molte pratiche, pur trovandosi già ad un punto molto avanzato, non possono essere concluse entro il 31 dicembre, per cui siamo stati appunto costretti a chiedere la proroga in discussione.

Questi tre mesi, però, non modificherebbero assolutamente i rapporti con le Regioni, e per due motivi: anzitutto perchè si verrebbe ad incidere solo sullo stanziamento per il 1972, e poi perchè la norma riguarderebbe solo le domande presentate prima del 31 dicembre 1971. Quelle presentate dopo vengono infatti già normalmente passate alle Regioni. Si tratta cioè di pratiche di cui naturalmente gli interessati sono a conoscenza, perchè quando la Commissione le approva essi vengono informati e devono presentare un'ulteriore documentazione: si vedrebbero quindi defraudati in una loro aspettativa senza alcun motivo, tranne quello del lungo *iter* richiesto per le pratiche stesse, ed a vantaggio di nessuno. Non approvando il disegno di legge, oggi, impediremmo in sostanza quell'incentivazione alberghiera che invece, attraverso la legge del 1972, si era ritenuto di dover concedere.

Ricordo tra l'altro che il provvedimento deve ancora essere sottoposto all'esame dell'altro ramo del Parlamento, il che rischia di rinviarlo all'anno prossimo.

1^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (19 dicembre 1972)

M O D I C A . Noi insistiamo nella nostra richiesta di rimessione all'Assemblea, non ritenendoci soddisfatti dei chiarimenti offerti dall'onorevole Ministro. Presento pertanto la relativa richiesta a nome del Gruppo comunista.

M A Z Z A R O L L I . Esaminiamo allora il provvedimento in sede referente.

P R E S I D E N T E . Poichè, a norma dell'articolo 35 del Regolamento, un quinto dei componenti della Commissione ha chiesto

che il presente disegno di legge sia discusso e votato dal Senato, il disegno di legge stesso è rimesso all'Assemblea.

L'esame del disegno di legge proseguirà pertanto in sede referente.

La seduta termina alle ore 18,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO